

Festeggia cinquant'anni l'associazione degli allievi del liceo di Bobbio e Antonicelli

Una torta per gli ex del D'Azeglio

MARINA PAGLIERI

UNA torta con cinquanta candeline festeggerà questa sera nella Palazzina di caccia di Stupinigi la gloriosa Associazione ex allievi del Liceo Massimo D'Azeglio. Cinquanta candeline perché questo circolo, unico nel suo genere e molto torinese, fu fondato nel maggio del 1951 da un gruppo di studenti nel frattempo divenuti grandi e anche famosi, tra questi Norberto Bobbio, Giovanni Agnelli, Franco Antonicelli.

Numerose le iniziative previste per il mezzo secolo di un'associazione che, come afferma l'attuale presidente Carlo Buffa di Perrero, «è del tutto inutile, non serve né a fare soldi né a fare carriera, ed è proprio per questo che piace e dura nel tempo». Stasera, tutti seduti a tavola nel salone da ballo dell'ex residenza sabauda: dei quattrocento soci, hanno aderito in duecento. Bobbio

non ci sarà, ha inviato però una lettera, che verrà letta durante la cena. È atteso l'Avvocato, che non ha ancora sciolto la riserva.

Tra i presenti, anche altri soci fondatori, tra questi tanti docenti universitari e professionisti, oltre naturalmente all'attuale presidente Giovanni Ramella. Ai partecipanti verrà distribuita una cartolina con la riproduzione dell'austero ritratto di Massimo d'Azeglio opera del pittore torinese Francesco Gonin, per la quale è previsto l'annullo postale. Sono stati coinvolti anche gli attuali allievi di una scuola che continua a fondare la sua identità su un passato glorioso, di cui gli stessi ragazzi paiono essere a loro modo orgogliosi e consapevoli. Perché a Torino, si sa, il D'Azeglio è pur sempre il D'Azeglio, la scuola di Monti e Ginzburg, di Pavese e Giulio Einaudi, della generazione dell'antifascismo e di altri a venire. Tra i personaggi noti alle cronache attuali, il neo mini-

stro alle Politiche comunitarie Rocco Buttiglione e il conduttore televisivo Massimo Giletti, oltre al grande divulgatore Piero Angela, il «papà» di *Quark*. Ma il D'Azeglio è anche la scuola nei cui pressi, su una mitica panchina davanti al caffè Platti, un gruppo di alunni decise agli inizi del secolo di dare vita a una squadra di calcio di nome Juventus.

Stamane dalle 9 alle 13 è prevista nella biblioteca della scuola l'apertura di un ufficio in cui verrà effettuato per gli studenti l'annullo postale del cinquantenario (negli stessi locali è stata anche predisposta una piccola mostra filatelica). A fine settembre verrà quindi organizzato nell'aula magna dell'istituto un convegno internazionale su Cesare Pavese, la sera del 14 dicembre a Palazzo Barolo con un concerto si cercherà di riunire tutti i soci, il 1° febbraio 2002, infine, un veglione «come quelli di una volta».